



GLI ISTITUTI OSPEDALIERI BERGAMASCHI SEMPRE IN PRIMA LINEA CONTRO COVID 19

Non vede soste la costante riorganizzazione e riconversione del Policlinico San Pietro (così come dell'ospedale "gemello" il Policlinico San Marco) per affrontare l'emergenza Covid -19.

Da settimane, ormai, medici, infermieri e operatori sanitari lavorano senza sosta per assistere i pazienti malati di Covid-19, mentre per fronteggiare la crescente richiesta di ricoveri, l'attività dell'ospedale è stata riorganizzata – e continua ad esserlo in una costante corsa contro il tempo - in base alle necessità.

Ad oggi nei due ospedali è salito a 360 il numero dei posti letto di degenza ordinaria riconvertiti a Covid 19 (positivi o in attesa di esito di tampone) e la maggior parte per personale medico, infermieristico e sanitario è impegnato nella cura di questi pazienti. Per riuscire a coprire i turni e garantire ai pazienti l'assistenza necessaria, chirurghi, chirurghi vascolari, ortopedici sono scesi tutti in campo, a fianco dei colleghi internisti e intensivisti, uno sforzo corale con un unico obiettivo: fare il meglio possibile per i pazienti che ogni giorno, incessantemente, continuano ad arrivare nei due ospedali.

Ai 360 posti letto si aggiungono le 18 postazioni di Terapia Intensiva, tra il Policlinico San Pietro e il Policlinico San Marco, interamente dedicate a Covid-19, di cui 8 appositamente allestite nelle ultime settimane per fronteggiare questa emergenza.

Si tratta di numeri importanti che descrivono una realtà drammatica, così drammatica da aver colpito l'attenzione anche dei media stranieri. Dall'Australia, Stati Uniti, Inghilterra, Libano, Dubai, Paesi Arabi, sono molti i giornalisti corrispondenti di emittenti di tutto il mondo che fino a poco tempo fa non sapevano nemmeno dove fosse Ponte San Pietro o Zingonia e che ora si stanno mettendo in contatto con i due Policlinici, per raccontare dall'interno quello che si sta vivendo e far sentire testimonianze di medici e infermieri che ogni giorno lottano in prima linea senza mai mollare. Con la speranza che questo sforzo di risorse, organizzative e umane, messe in campo contro il Coronavirus possa essere di esempio per tutti, anche al di fuori dei nostri confini, e di monito a non sottovalutare.

Intanto, per dare supporto agli operatori coinvolti nella cura dei reparti Covid-19 è stato attivato un servizio psicologico dedicato. Il servizio, erogato a distanza attraverso chiamate o videochiamate (per ovvi motivi di sicurezza), ha come obiettivo aiutare medici, infermieri e operatori sanitari a gestire il forte impatto emotivo che implica l'assistenza a pazienti come i Covid- 19.